

# **Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro**

OSSERVATORIO SOCIO-ECONOMICO SULLA CRIMINALITA'

RAPPORTO

*L'infiltrazione della criminalità organizzata  
nell'economia di alcune regioni del Nord Italia*

**S I N T E S I**

23 febbraio 2010

## **Indice**

*Premessa.*

### **PARTE PRIMA**

*I tanti luoghi comuni.*

*La teoria dell'isola felice.*

*L'arrivo dei mafiosi al nord.*

*I mafiosi nella Milano degli anni settanta.*

*Il meccanismo d'insediamento della 'ndrangheta.*

*Soggiorno obbligato.*

*La scelta dei mafiosi di spostarsi al nord.*

*'Mafia e politica tra Lombardia e Piemonte.*

*Il racket delle braccia.*

*'Ndrangheta e ambienti della magistratura torinese.*

*L'inserimento nei settori economici.*

*La Liguria tra massoni e 'ndranghetisti.*

### **PARTE SECONDA**

*Gli anni novanta.*

*Il controllo del territorio.*

*L'Emilia-Romagna.*

*La situazione del Veneto.*

*Il profilo aziendale.*

*La prevalenza della 'ndrangheta a Milano e in Lombardia.*

*Il profilo aziendale della 'ndrangheta.*

*La sostituzione nella proprietà.*

*Gli intermediari finanziari.*

*Nelle province lombarde.*

*Un caso di usura ad Orbassano.*

*I mutamenti nel campo dell'usura.*

*In alta montagna: Valle d'Aosta.*

*Camorristi tra Liguria e Costa Azzurra.*

### **PARTE TERZA**

*Il nuovo millennio.*

*Il Piemonte nel nuovo millennio.*

*Le novità sotto la Mole.*

*Il Veneto dopo la mafia del Brenta.*

*Ndrangheta e casalesi in Emilia-Romagna.*

*La Liguria nel nuovo millennio.*

*Gli sviluppi recenti in Lombardia.*

*La confisca dei beni mafiosi.*

*Gli imprenditori mafiosi, quelli vecchi e quelli nuovi.*

## PARTE PRIMA

Ci sono stati luoghi comuni che hanno impacciato l'azione di contrasto da parte dello Stato:

- La mafia non esiste
- La mafia è un problema esclusivamente criminale e va affrontato con la repressione
- La mafia è un fenomeno del Sud povero e degradato, dove c'è fame e miseria, e dunque non può insediarsi nelle regioni ricche del nord
- La mafia non è un'organizzazione formalmente costituita
- La mafia è solo quella siciliana, le altre (camorra e 'ndrangheta) sono mafie di serie B
- Non si deve parlare di mafia altrimenti si sporca l'immagine del territorio della città, della regione
- La teoria delle isole felici in base alla quale si sosteneva che le regioni del nord erano immuni da presenze mafiose

Tutti questi luoghi comuni contenevano errori di valutazione sulla natura del fenomeno mafioso e sulla capacità della mafia di propagarsi al nord.

L'arrivo dei mafiosi al nord avviene attraverso diverse strade:

- Il soggiorno obbligato con l'invio di mafiosi, prima siciliani e poi camorristi e 'ndranghetisti, nelle regioni del nord. Una quota di soggiornanti si fermò definitivamente al nord.

- Gruppi di mafiosi seguono gli emigrati meridionali che si spostano al nord per lavorare, soprattutto nel triangolo industriale di Torino, Milano, Genova.
- Scelta strategica, soprattutto effettuata dalla ‘ndrangheta, di insediarsi stabilmente al nord e di spostare pezzi delle famiglie naturali del capobastone. La ‘ndrangheta, sin da quegli anni, mostrava nettamente la tendenza a clonare al nord il tipo d’organizzazione esistente in Calabria.

Prima la mafia e poi la ‘ndrangheta hanno mostrato un’impressionante capacità di tessere rapporti con pezzi delle istituzioni – alcuni magistrati e alcuni rappresentanti delle forze dell’ordine – e con uomini politici inseriti a vari livelli nelle amministrazioni pubbliche.

I casi Sindona e Calvi sono sicuramente quelli più clamorosi.

Altri casi di condizionamento o di ‘attenzioni’ mafiose nei confronti della politica e delle amministrazioni comunali sono: Cuornè, Domodossola, Bardonecchia il cui consiglio comunale fu sciolto nel 1995.

Emerge la questione del racket delle braccia I lavoratori reclutati spesso da mafiosi senza il rispetto delle regole e retribuiti con paghe inferiori a quelle dettate dai contratti sindacali erano sicuramente i più deboli e diventavano subalterni e vassalli rispetto a chi li aveva assunti; erano disponibili a fare qualunque cosa pur di mantenere la certezza di quel posto di lavoro.

A Torino gli ‘ndranghetisti avevano stretto “relazioni pericolose” con alcuni magistrati torinesi i quali avevano

con loro una “consuetudine di rapporti”. Questo fatto fu accertato in seguito all’omicidio del procuratore della Repubblica Bruno Caccia del 1983.

Tutti i mafiosi sono stati attivi nel traffico degli stupefacenti.

Stagione dei sequestri di persona

In Liguria rapporti tra ‘ndranghetisti (Fameli) e ambienti della massoneria. La vicenda Teardo, presidente della Regione Liguria, in rapporti con la P2 e uomini della ‘ndrangheta.

L’importanza della Liguria al confine con la Francia.

## **PARTE SECONDA**

La svolta dopo le stragi di Capaci e v. D’Amelio.

Indagini penetranti colpiscono i maggiori gruppi mafiosi insediati al nord.

Vengono scompaginati reti di narcotraffico e raggruppamenti mafiosi siciliani, calabresi e campani.

La repressione del decennio degli anni novanta ha degli effetti precisi:

- Migliaia di mafiosi sono arrestati, processati e in gran parte condannati
- Riduce al minimo la presenza di Cosa nostra e fa emergere la forza e la potenza della ‘ndrangheta che

da allora è diventata la mafia prevalente in tutte le regioni del nord.

Le indagini fanno emergere la nuova realtà:

- i mafiosi sono inseriti in settori dell'economia
- sono proprietari di immobili
- hanno acquistato – o pagandole in contanti oppure acquisendole con l'usura – attività imprenditoriali e commerciali
- richiedono il pizzo soprattutto ai conterranei
- sono impegnati nel riciclaggio
- cercano di entrare in relazione con il mondo politico.

Tutto ciò mostra come ci sia stata un'evoluzione importante della presenza mafiosa sul territorio delle regioni del nord.

Dappertutto le relazioni dei prefetti cominciano a segnalare la presenza delle attività mafiose nel settore edile.

La situazione delle singole regioni:

In Emilia-Romagna presenza di raggruppamenti mafiosi a macchia di leopardo, ma di intensità minore rispetto ad altre regioni perché tagliata fuori dai grandi flussi migratori.

L'Emilia-Romagna è stata considerata dai mafiosi “sia come mercato sia come territorio di insediamento ed investimento”. Presenza mafiosa nel campo degli appalti.

In Veneto c'è stato l'insorgere del fenomeno della Banda Maniero, che ha caratterizzato la criminalità locale, in

particolare nelle zone del padovano e del trevigiano, per un lungo periodo nel corso del quale Maniero e i suoi assursero agli onori delle cronache nazionali e furono conosciuti da tutti, non solo dagli addetti ai lavori.

Sul piano giudiziario alla banda di Maniero è stato riconosciuto lo status di associazione mafiosa, decisione non scontata visto il luogo, il Veneto, i componenti, tutti veneti, e il periodo, metà degli anni novanta.

Concluso quel ciclo, nessuno è stato più in grado di ricomporre la galassia criminale ed è seguito un periodo di “frammentazione” di tutti i gruppi che operavano in campo criminale.

In Lombardia e a Milano c'è stata, ad un certo punto, la prevalenza della 'ndrangheta.

Emerge il profilo aziendale di una struttura funzionante:

- capillarità della presenza territoriale
- sedi funzionanti e molto ben localizzate nei punti strategici
- numero degli addetti adeguato
- linea verticistica di comando e precise scelte economiche.

In Lombardia si sono spostate tutte le 'ndrine che contano, nessuna esclusa, ed ognuna di loro ha trovato il proprio spazio.

Si verifica l'espulsione di imprenditori sani e la contestuale sostituzione con soggetti privi di scrupoli.

Forme consistenti di concorrenza sleale nei diversi settori dell'economia, distorcendo così le regole di mercato e determinando talvolta il fallimento delle imprese legali concorrenti.

L'acquisizione mafiosa di esercizi pubblici, negozi, supermercati ed altro ancora, consentiva di giustificare in maniera più semplice gli incassi e nello stesso tempo le uscite.

Piemonte: usura

Valle d'Aosta. Investimenti in attività edili. Corruzione elettorale.

Liguria. Michele Zaza, camorrista tenta l'acquisto di un casinò in Costa Azzurra.

Ruolo degli intermediari finanziari.

Usura. Si cominciano ad introdurre mutamenti rilevanti: aziende rilevate con la tecnica del prestito ad usura.

### **PARTE TERZA**

Il profilo aziendale delle attività mafiose s'è via via affinato e s'è ampliata la presenza in vari settori economici, soprattutto in alcuni:

- edilizia
- movimento terra
- usura
- impossessamento di aziende e di attività commerciali
- acquisto immobili

- truffe
- una miriade di attività e di presenze economiche che si sono insinuate fin dentro il cuore dell'economia e della finanza delle città e delle regioni del nord.

Continua la conquista silenziosa di pezzi dell'economia legale, la sostituzione di vecchi proprietari – imprenditori o commercianti – attraverso il prestito usurario che, insieme all'edilizia, è diventato il vero cavallo di Troia per conquistare le cittadelle economiche del nord.

Le grandi partite di droga sono gestite dalla 'ndrangheta e in parte dai casalesi, ma lo spaccio al minuto è affidato agli extracomunitari di varie etnie, sia a quelli provenienti dai paesi dell'Est sia a quelli provenienti dall'Africa.

La 'ndrangheta, ad inizio millennio, è la mafia dominante al Nord.

Le 'ndrine sono cambiate rispetto al passato e oggi, come ogni azienda che si rispetti, diversificano i loro interventi; se sono costrette a disimpegnarsi da un settore s'impegnano di più in un altro. Alcune lo fanno dopo un'attenta analisi di mercato, le altre perché costrette dalle attività d'indagine.

Stupefacenti, truffe. Attività intensificate.

Lombardia: Il predominio sul mondo imprenditoriale locale avviene in molti modi, e tra questi – quando la ricerca del consenso con modi suadenti non serve a raggiungere lo scopo – sono compresi anche i “danneggiamenti e incendi sui cantieri, esplosioni di colpi d'arma da fuoco contro beni di altri imprenditori, incendi di vetture in uso a concorrenti

o a pubblici amministratori, minacce a mano armata, imposizione di un sovrapprezzo nei lavori di scavo”.

Indagini nell’hinterland di Milano mettono in luce sia la presenza delle ‘ndrine nei lavori dell’alta velocità ferroviaria e in quelli dell’ampliamento dell’Autostrada A4 sia il rapporto nuovo tra imprenditoria ‘ndranghetista e imprenditoria lombarda.

Protezione dei cantieri.

La confisca dei beni mafiosi.

La presenza di capitali mafiosi e l’incontro con i colletti bianchi determina delle conseguenze in entrambi i lati del processo economico, quello mafioso e quello illegale-criminale, dal momento che “alla riscoperta della criminalità dei colletti bianchi e delle sue interazioni con il crimine organizzato si affianca la diffusa consapevolezza che la stessa criminalità mafiosa, entrando in ‘mercati’ ad essa tradizionalmente estranei, si appropria dei modelli operativi della criminalità economica e finanziaria, adattandoli ai propri, in un combinato esercizio di corruzione, minaccia e violenza”.

Nella capacità d’investire il denaro acquistando immobili o rilevando attività economiche di vario tipo o partecipando da protagonista alle transazioni in un mercato opaco c’è tutta l’abilità dei moderni mafiosi che sono riusciti nella straordinaria impresa di riciclare enormi quantità di denaro con l’aiuto di professionisti e di faccendieri locali che hanno messo al servizio dei mafiosi le loro capacità, la loro professionalità e la loro conoscenza della realtà economica locale, sia quella legale che quella illegale.